



ILSS. "E. FERMI - P. L. NERVI - M. CASSANDRO"

via Madonna della Croce 76121 BARLETTA

INDIRIZZI DI STUDIO

Sede I.T.S. Fermi - Elettronica ed Elettrotecnica - Informatica e Telecomunicazioni

Sede I.T.G. Nervi - Costruzioni, Ambiente e Territorio - Chimica, Materiali e Biotecnologie

Sede I.T.E. Cassandro - Amministrazione finanza e Marketing - Turismo

CON L'EUROPA, INVESTIAMO NEL VOSTRO FUTURO

PIANO ANNUALE D'INCLUSIONE (PAI)

A.S. 2017/2018

FINALITÀ DEL PIANO ANNUALE D'INCLUSIONE

Il presente documento, denominato Piano Annuale di Inclusion (PAI), ha diverse finalità, è

- un progetto di lavoro
- un prontuario contenente tutte le informazioni riguardanti le azioni realizzate dall'I.I.S.S. FERMI-NERVI-CASSANDRO per l'inclusione degli alunni con Bisogni Educativi Speciali (BES) frequentanti l'Istituto
- l'esplicitazione dei processi attivati ed attivabili.

Il PAI è stato elaborato tenendo conto delle buone pratiche già seguite nell'istituto ed ha approfondito la normativa giungendo all'elaborazione condivisa del presente testo che è stato sottoposto al dibattito e alla approvazione del collegio del 16 giugno 2018

Il Piano Annuale di Inclusion, a partire dai bisogni e dalle specificità degli studenti con BES iscritti presso l'istituto definisce:

- i principi
- i criteri
- le strategie

utili per l'inclusione di questi studenti e chiarisce:

- i compiti e i ruoli delle figure operanti all'interno dell'Istituto
- le azioni e le metodologie didattiche per la facilitazione del loro apprendimento.

Il PAI costituisce, quindi, uno strumento di lavoro che viene rivisto annualmente e che si propone di indicare pratiche condivise tra tutto il personale all'interno della scuola, di facilitare l'inserimento degli alunni e di sostenerli nell'adattamento al nuovo ambiente, di sostenere e promuovere tutte le iniziative volte alla comunicazione e alla collaborazione tra scuola, ASL BAT/1, istituzioni e enti locali. All'interno del PAI, si trovano protocolli condivisi di carattere amministrativo-burocratico, comunicativo-relazionale, didattico-sociale.

Principale normativa di riferimento

- Legge Quadro 104/1992 per l'assistenza, l'integrazione sociale e i diritti delle persone disabili.
- DPR-n. 275/99 (norme in materia di autonomia delle istituzioni scolastiche, ai sensi dell'art. 21 della Legge 15 marzo 1997, n. 59).
- Art. 45 del DPR-n. 394/99 (normativa riguardante il processo di accoglienza).
- Legge Quadro 170/2010 "Nuove norme in materia di disturbi specifici di apprendimento in ambito scolastico".
- Nota dell'USR alla legge 170/2010
- DM-12 luglio 2011 "Linee guida per il diritto degli alunni con disturbi specifici di apprendimento"
- Direttiva Ministeriale 27 dicembre del 2012 "Strumenti di intervento per alunni con bisogni educativi speciali e organizzazione territoriale per l'inclusione scolastica".

- Circolare Ministeriale 06 marzo 2013 "Strumenti di intervento per alunni con bisogni educativi speciali e organizzazione territoriale per l'inclusione scolastica – indicazioni operative"
- Nota MIUR 22.11.2013, prot. n. 2563 "Strumenti di intervento per alunni con Bisogni Educativi Speciali" A.S. 2013/2014. Chiarimenti

LA SITUAZIONE ATTUALE

Premessa

Gli studenti con Bisogni Educativi Speciali (BES) raggruppano gli alunni DA 104/92, alunni DSA L.170/2010 e, inoltre, alunni con disagio ambientale, linguistico, sociale, svantaggio socio-culturale, non necessariamente certificati.

Il percorso di integrazione per studenti DA e DSA è ben delineato e si colloca dovutamente nel percorso formativo scolastico di ogni ordine e grado. Gli alunni con DSA, in base alla Legge 170/2010 e al DM 12 luglio 2011 "Linee guida per il diritto degli alunni con disturbi specifici dell'apprendimento" hanno la possibilità di avvalersi di tutti gli ausili e strumenti compensativi e dispensativi atti a facilitare e consolidare il loro percorso di apprendimento, nel rispetto delle diverse abilità cognitive.

Ogni studente è in realtà portatore di bisogno educativo speciale in quanto ogni persona è diversa dall'altra, con stili di apprendimento diversi, la diversità, che è un patrimonio della comunità, sottende diversi stili cognitivi, diverse modalità di apprendimento che implicano una didattica flessibile, inclusiva che non integri, ma includa gli studenti nel tessuto sociale.

Per questo occorre valutare il contesto in cui gli alunni sono inseriti e l'ambiente socio-culturale ed emozionale della relazione che è lo stimolo o la negazione dell'inclusività. È attraverso il lavoro sui contesti e non soltanto sui singoli individui, che si promuove la partecipazione sociale e il coinvolgimento delle persone in difficoltà, nonostante i loro specifici problemi, come viene specificato anche dall'I.C.F. (Classificazione Internazionale del Funzionamento, della Disabilità, della Salute):

Oggi, il termine "integrazione" scolastica è stato ormai racchiuso e sostituito dal termine "inclusione": intendendo con questo il processo attraverso il quale il contenuto scuola, attraverso i suoi protagonisti (organizzazione scolastica, studenti, insegnanti, famiglia, territorio) assume le caratteristiche di un ambiente che risponde ai bisogni di tutti i bambini/ragazzi e in particolare quelli con bisogni speciali.

Nel 2001, l'Organizzazione Mondiale della Sanità è pervenuta alla stesura della Classificazione Internazionale del Funzionamento, della Disabilità, della Salute (ICF), che individua la disabilità come il risultato della relazione tra condizione di salute, fattori personali e ambientali. Parlare della dimensione inclusiva nella scuola significa perciò progettare un lavoro scolastico che consideri costantemente le implicazioni e gli esiti di tale relazione.

Occorre, quindi, partire dall'ambiente, valutare il vissuto in ogni sua caratteristica affinché si possa eliminare o diminuire ciò che limita l'inclusione e la realizzazione dell'individuo in ogni suo aspetto sociale, relazionale, lavorativo, domestico.

Il Quadro generale dell'I.I.S.S. Fermi-Nervi-Cassandro

Il quadro generale della distribuzione degli alunni con BES nell'istituto è sintetizzato nella tabella seguente:

Parte I – analisi dei punti di forza e di criticità

A. Rilevazione dei BES presenti:		n°	
1. disabilità certificate (legge 104/92 art. 3, commi 1 e 3)		13	
• minorati vista		0	
• minorati udito		2	
• psicofisici		11	
2. disturbi evolutivi specifici/ altri Bes		14 Fermi 8 Nervi 8 Cassandro	
3. alunni con certificazione per disabilità fisica ma senza sostegno		0	
4. alunni adottati e/o in situazione di affido familiare		4	
• presenza in classe di alunni			
classi	Percorso differenziato	Percorso curriculare	Totale alunni
1	1	4	5
2		1	1

3		3	3
4		3	3
5		1	1
<ul style="list-style-type: none"> Studenti in particolare situazione di salute 			
Scuola in ospedale e istruzione domiciliare:			
una alunna segue il percorso della scuola in ospedale e sono stati attuati percorsi speciali e/o individualizzati a discrezione del C.d.C. in base alla normativa vigente e alle risorse a disposizione dell'istituto		Si	
Progetto "Diritti a Scuola" "Interventi per qualificare il sistema scolastico e prevenire la dispersione, favorendo il successo scolastico, con priorità per i soggetti svantaggiati"		Si	
Progetto per le Aree a Rischio - ex art.9.CNNL Comparto Scuola 2006-2009		Si	
<ul style="list-style-type: none"> • DSA 		Si	
<ul style="list-style-type: none"> • ADHD (disturbo evolutivo dell'autocontrollo) 		Si	
<ul style="list-style-type: none"> • Borderline cognitivo (disturbo di apprendimento non specifico con difficoltà emotive ad esso associate) 		Si	
<ul style="list-style-type: none"> • Altro: 			
5. svantaggio			
<ul style="list-style-type: none"> • socioeconomico 		Si	
<ul style="list-style-type: none"> • linguistico-culturale 		Si	
<ul style="list-style-type: none"> • disagio comportamentale / relazionale 		Si	
<ul style="list-style-type: none"> • Altro: 			
Totali			
% su popolazione scolastica			
N. PEI redatti dal GLHO		13	
N. PDP redatti dai Consigli di Classe in presenza di certificazione sanitaria		29	
N. PDP redatti dai Consigli di Classe in assenza di certificazione sanitaria		1	

B. Risorse professionali specifiche	<i>Prevalentemente utilizzate in:</i>	Si
docenti di sostegno	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	Si
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	Si
ESEA (educatore scolastico con funzioni educative assistenziali)	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	Si
Assistenti alla comunicazione	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	No
Funzioni strumentali / coordinamento		Si
Referenti di Istituto (DSA, BES, disabilità)		Si
Psicopedagogisti e affini esterni / interni		Si
Docenti tutor / mentore		Si
Altro:		

C. Coinvolgimento docenti curricolari	<i>Attraverso...</i>	Si
Coordinatori di classe	- Partecipazione a GLI	Si
	- Rapporti con le famiglie	Si
	- Tutoraggio studenti	Si
	- Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	Si
Altro:		
Docenti con specifica formazione	- Partecipazione a GLI	Si
	- Rapporti con le famiglie	Si
	- Tutoraggio studenti	Si
	- Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	Si
Altro:		
Altri docenti	- Partecipazione a GLI	Si
	- Rapporti con le famiglie	Si
	- Tutoraggio studenti	Si
	- Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	Si

	- Protocollo per uscite didattiche alunni DA	Si
--	--	----

D. Coinvolgimento personale ATA	- Assistenza alunni disabili - Altro:	Si
E. coinvolgimento delle famiglie: • Consigli di Classe • Consiglio d'Istituto • Organo di garanzia	- Informazione/formazione su genitorialità e psicologia dell'età evolutiva - Coinvolgimento in progetti di inclusione - Altro:	Si Si
F. Rapporti con servizi sociosanitari territoriali e istituzioni deputate alla sicurezza. Rapporti con CTS/CTI (Centri Territoriali di Supporto e Centri Territoriali per l'Inclusione)	- Accordi di programma / protocolli di intesa formalizzati sulla disabilità - Accordi di programma / protocolli di intesa formalizzati su disagio e simili - Procedure condivise di intervento sulla disabilità - Procedure condivise di intervento su disagio e simili - Progetti territoriali integrati - Progetti integrati a livello di singola scuola - Rapporti con la scuola polo di coordinamento provinciale per l'Handicap	Si Si Si Si Si Si
G. Rapporti con privato sociale e volontariato	- Progetti territoriali integrati - Progetti integrati a livello di singola scuola - Progetti integrati a livello di reti di scuole	Si
H. formazione docenti	- Strategie e metodologie educativo-didattiche / gestione della classe - Didattica speciale e progetti educativo-didattici a prevalente tematica inclusiva - Progetti di formazione su specifiche disabilità (autismo, ADHD, Dis. Intellettive, sensoriali...) - Psicologia e psicopatologia dell'età evolutiva (compresi DSA, ADHD, ecc...) - Altro: Corso di Formazione BES.	Si Si Si Si Si

Sintesi dei punti di forza e di criticità rilevati *:	0	1	2	3	4
Aspetti politici, decisionali e organizzativi coinvolti nel cambiamento inclusivo					
Possibilità di strutturare percorsi specifici di formazione e aggiornamento dei docenti					X
Adozione di strategie di valutazione coerenti con prassi inclusive					X
Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti nell'Istituto					X
Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'esterno dell'Istituto, in rapporto ai diversi servizi esistenti					X
Ruolo delle famiglie e della comunità nel dare supporto e nel partecipare alle decisioni che riguardano l'organizzazione delle attività educative					X
Sviluppo di un curriculum attento alle diversità e promozione di percorsi formativi inclusivi					X
Valorizzazione delle risorse esistenti					X
Acquisizione e distribuzione di risorse aggiuntive utilizzabili per la realizzazione dei progetti di inclusione			X		
Attenzione dedicata alla fase di transizione che scandiscono l'ingresso nel sistema scolastico, la continuità tra i diversi ordini di scuola e il successivo inserimento lavorativo			X		
Altro:					
*= 0 : per niente, 1: poco; 2: abbastanza, 3: molto; 4: moltissimo					
Adattato dagli indicatori UNESCO per la valutazione del grado di inclusività dei sistemi scolastici					

Punti di criticità e punti di forza

Per l'attuazione di una concreta politica di inclusione è necessario riscontrare i punti di criticità e i punti di forza attuali nella scuola.

Punti di criticità

Ad oggi si ritiene di dover segnalare, per ovviare, laddove sia possibile, i seguenti punti di criticità:

- mancanza di progetti integrati a livello di reti di scuole
- mancanza di spazi e di strutture ed attrezzature idonee per alunni con disabilità gravi.
- difficoltà di comunicazione fra i consigli di classe e docenti ed operatori responsabili degli interventi integrativi con conseguente non del tutto adeguate nella valutazione curricolare
- difficoltà nel desumere, per gli alunni neo-iscritti, dalla documentazione presentata, informazioni sufficientemente utili a prevedere eventuali BES per l'anno scolastico successivo;
- collaborazione con associazioni di genitori di ragazzi diversamente abili e con associazioni di volontariato che organizzino attività extrascolastiche per gli alunni con difficoltà relazionali gravi

Punti di forza

- presenza di una psicologa e di un orientatore;
- progetto "Diritti a Scuola"
- progetto "Aree a rischio" ex art.9 CNL Comparto Scuola 2006-2009
- progetti di attività di potenziamento per alunni in difficoltà;
- percorsi di formazione per tutti i docenti;
- progetto "Dislessia Amica": scuola certificata
- clima complessivo che cura le relazioni e sostanziale disponibilità del personale;
- Istituto tecnologicamente attrezzato.
- presenza di un referente per l'inclusione;

Criteria di ammissione, condivisione e dimissione per i Consigli di Classe per studenti non tutelati dalla Legge 104/92 e dalla Legge 170/10.

La presa in carico

A. I Consigli di Classe prendendo atto della situazione di fatto e/o delle informazioni provenienti da:

- **Famiglia**
- **Docenti**
- **Servizi sociali**
- **Eventualmente da scuole precedenti**
- **Psicologo**

con riferimento a:

- ❖ **studenti non italo-foni neo-arrivati**. Nel caso sussistano le condizioni individuate dalla circolare ministeriale 6/3/13 e dalle direttive ministeriali e regionali che tutelano gli studenti con difficoltà linguistico-culturali, ovvero che non abbiano risolto l'alfabetizzazione nella lingua che utilizzano a scuola e/o appartenenti a contesti culturali che non sviluppano la loro capacità di stratificazione e consolidamento dei saperi;
- ❖ **studenti con difficoltà socioeconomiche** ovvero studenti che non siano in possesso di strumenti, testi scolastici, ausili informatici e altri materiali didattici;
- ❖ **studenti con difficoltà relazionali e comportamentali** ovvero studenti con difficoltà di scolarizzazione e rispetto delle regole;

per favorire l'espressione delle capacità personali e facilitare l'inclusione individuano le seguenti prassi:

- a) usare trasparenza nella verbalizzazione del Consiglio di Classe;
- b) convocare la famiglia per informarla della situazione ed eventualmente prospettare la possibilità della redazione di un PDP all'interno della programmazione curricolare. Quanto in sede di colloquio viene concordato è oggetto di uno specifico verbale, che il Consiglio di Classe assume come punto di riferimento per qualunque successiva azione;
- c) assenso o non assenso della famiglia alla redazione del PDP entro un mese dalla data di convocazione della stessa. In caso di mancata comunicazione da parte della famiglia, il consiglio di Classe si riserva di non attuare un Piano Personalizzato.

Criteria di dimissione

I criteri di dimissione sono omogenei ai criteri di ammissione.

Dato che il Piano personalizzato segue l'evoluzione dell'alunno nel corso dell'anno scolastico, qualora siano raggiunti gli obiettivi per il quale è stato predisposto, il documento non è più necessario e bisogna darne comunicazione alla famiglia, previa autorizzazione del Consiglio di Classe.

Strumenti

- PDP
- Supporti all'apprendimento inseribili nel PDP
- Tempi delle verifiche
- Cura nel favorire l'apprendimento mediato dai pari (cooperative learning, peer education, ecc.)
- Condivisione degli appunti scolastici
- Gradualità delle proposte curriculari anche con eventuali ausili didattici
- Azione di modalità valutative

CRITERI PER L'UTILIZZO FUNZIONALE DELLE RISORSE UMANE

Le categorie di risorse professionali da impegnare nel processo inclusivo a favore degli alunni disabili sono soprattutto sei:

- a) specialisti socio-sanitari;
- b) docente referente per l'inclusione;
- c) docenti curricolari;
- d) docenti di sostegno;
- e) assistenti di primo livello ex art. 13, comma 3 della L. 104/1992;
- f) personale ATA che svolge incarichi specifici ex art. 47, comma 1 lettera "b" del CCNL.

Di queste, hanno carattere intensivo (nel senso che la "qualità" dell'intervento è direttamente collegata alla "quantità" oraria) principalmente le figure indicate alle lettere "d", "e", "f".

L'attribuzione e la ripartizione delle attività di sostegno a favore degli alunni disabili avviene secondo i criteri sotto riportati:

- di norma il rapporto docente/alunno è 1:2 come previsto dalla L. 111/2011 art. 19, comma 11;
- deroghe dal predetto rapporto possono essere previste come di seguito riportato:
 - a) rapporto docente/alunno 1:1 esclusivamente quando:
 - tale rapporto è espressamente previsto al successivo punto 8;
 - la consistenza totale del personale di sostegno assegnato è tale che l'attribuzione nel rapporto 1:1 attribuito ad un alunno, a causa di una non sufficiente disponibilità oraria, non pregiudica l'attività di sostegno per gli altri alunni disabili;

b) rapporto compreso fra 1:2 e 1:1 a favore degli alunni disabili: che, a causa dell'insufficienza del personale di sostegno, non hanno visto accolta la proposta del rapporto 1:1; il che non significa che il docente non sia assegnato, ma che per i quali la quota oraria superiore al rapporto 1:2 è espressamente prevista al successivo punto 8 e la conseguente assegnazione non pregiudica l'attività di sostegno per gli altri alunni disabili;

c) rapporto superiore a 1:2 nei seguenti casi:

- alunni con disabilità di tipo lieve;
- insufficiente numero di ore di sostegno;

- continuità didattica: l'assegnazione del personale di sostegno, assistente di primo livello e ATA, ove previsto, deve corrispondere, ove possibile, al criterio della continuità didattica/assistenziale.

La ripartizione oraria e la conseguente assegnazione del personale assistente di 1° livello dipendente dall'ente locale competente consegue ai seguenti criteri generali:

- a parità di condizioni: ripartizione oraria equa fra gli alunni aventi diritto;
- maggiore attribuzione oraria nei seguenti casi:

- a) condizione di gravità;
- b) le attività previste dal PEI assegnano priorità agli obiettivi di autonomia e comunicazione

verbale e non verbale.

OBIETTIVI E VALUTAZIONE

Tutti gli alunni riconosciuti come BES hanno diritto ad uno specifico piano:

- a) Piano Educativo Individualizzato ex art. 12, comma 5 della L. 104/1992, a favore degli alunni con disabilità;
- b) Piano Didattico Personalizzato ex art. 5 del DM N° 5669 del 12/7/2011 e punto 3.1 delle "linee guida" allegate, per gli alunni con DSA o con disturbi riconducibili ex punto 1 della direttiva ministeriale del 27/12/2012;
- c) Piano Didattico Personalizzato per tutti gli alunni con BES diversi da quelli richiamati alle lettere "a" e "b".

Nei predetti piani devono essere esplicitati gli obiettivi didattici da perseguire per il tramite dei piani medesimi.

In aggiunta agli obiettivi didattici specifici sono indicati anche i seguenti "obiettivi di sistema" di carattere trasversale:

1) accoglienza: tutti gli alunni, inclusi quelli con BES, hanno diritto a due forme di accoglienza:

a) accoglienza di natura socio-affettiva nella comunità scolastica;

b) accoglienza in ragione del proprio stile cognitivo, ossia diritto ad una comunicazione didattica (vedere successivo punto 3) che tenga conto delle proprie specifiche preferenze e risorse di apprendimento; a tale riguardo si richiamano: *canale iconico* (preferenza per disegni, immagini, schemi etc); canale verbale (preferenze per il testo scritto/orale), canale operativo-motorio (preferenza per manipolazioni, costruzioni etc);

2) abbattimento delle barriere architettoniche e non architettoniche interne ed esterne alla scuola;

3) comunicazione didattica: oltre che per effetto di contenuti disciplinari e metodologici opportunamente selezionati, la comunicazione didattica dovrà risultare "inclusiva" anche rispetto alle variabili di "stile comunicativo" comprendenti la valutazione incoraggiante, l'attenzione per le preferenze dell'alunno, la cura della prossemica, l'ascolto, il "registro" e il tono della voce, la modulazione dei carichi di lavoro etc.

Barletta, li 05 giugno 2018



Direttore Scolastico
Prof. Dott. Antonio Catapano

Approvato da Collegio dei Docenti nella seduta del 16 giugno 2018